

Un insegnamento importantissimo che possiamo leggere, o perlomeno interpretare, su due livelli:

- **quello del nostro cammino personale,**
- **e quello del nostro essere cristiani nel mondo, cioè luce e sale della terra.**

In tutti e due i casi, **il Signore ci invita ad iniziare un'opera di comprensione della situazione reale in cui ci troviamo, prima di poter assumere il ruolo appunto di luce per il mondo e per quelli che ci stanno attorno.** Missione, questa, propria e precisa dei discepoli del Signore e della Chiesa.

Allora, il Signore mette in guardia: tu che hai accolto la mia parola, tu che sei mio discepolo, tu che mi segui e partecipi alla missione che Io ho da svolgere nel mondo, **stai bene attento a non fare l'errore di pensare di possedere già la capacità di guidare e illuminare gli altri.**

Prima di poter fare questo, devi purificare il tuo cuore, acquisire una vista nuova che ti può derivare dal fatto che hai individuato il male che c'è in te, ciò che ti ottenebra e ti impedisce di vedere così come vede il tuo Maestro.

Un discepolo non è più di un maestro, ma ognuno che sia ben preparato sarà come il maestro.

Dobbiamo, quindi, togliere la trave che è nel nostro occhio sia per noi stessi, affinché possiamo sempre più ricevere la luce di Cristo, vedere la potenza del suo amore, il senso della nostra esistenza e tutto il resto... per poter, poi, essere a nostra volta suoi veri collaboratori: *ognuno che sia ben preparato sarà come il maestro.*

Dunque, il compito urgente, prima ancora di indicare agli altri la via del Vangelo o ricordare loro che cosa devono fare, è ricordarlo a noi stessi!

Prendiamo in mano ogni giorno il Vangelo, chiediamoci a che punto siamo nel nostro cammino spirituale, di santità e di purificazione, e procediamo in modo serio, impegnato e determinato.

Più procederemo in questo percorso di liberazione dal male, e più saremo in grado di collaborare con Gesù per la salvezza del mondo.

Sia lodato Gesù Cristo.